



Nata a Berna nel 1976, Amalia Ribì è membro scientifico dell'Istituto Svizzero per l'anno 2005/2006. Ha studiato storia contemporanea, letteratura americana e inglese, e antropologia sociale all'**Università di Berna** e alla **London University**. Dal 1998 al 2000 ha collaborato come assistente con Prof. Dr. Madeleine Herren nel quadro del progetto 'Grundlagen und Möglichkeiten der Schweizerischen Aussenpolitik' del Fondo Nazionale svizzero per la ricerca scientifica. Si laurea nel 2003 all'Università di Berna con una tesi intitolata: 'The Greatest Act of Emancipation in the History of the World'....? Die Anti-Slavery and Aborigines Protection Society und die Abschaffung der Sklaverei in Aethiopien im internationalen Kontext der Zwischenkriegszeit.'

Ispirata da un anno accademico passato presso la **School of Oriental and African Studies (SOAS)** all'Università di Londra inizia un dottorato intitolato 'European Anti-Slavery Movements 1880-1940. Political Campaigns, Popular Iconography and Humanitarian Legacy' sotto la direzione di Prof. Dr. Stig Förster (Università di Berna) e Dr. Jan-Georg Deutsch (University of Oxford). In aprile 2004 ottiene una **borsa per giovani ricercatori del Fondo Nazionale Svizzero** e si trasferisce ad Oxford. Come 'Visiting Researcher' del St. Cross College svolge la sua ricerca negli archivi britannici. Grazie all' generoso **Berrow Scholarship 2004-2007** può proseguire con il suo dottorato all'Università di Oxford (Lincoln College) che prevede di concludere nell' estate 2007.

L' attività di ricerca di Amalia Ribì si svolge in primo luogo nel campo della storia socio-culturale della schiavitù e dell' abolizionismo nel Novecento, e più recentemente dell' rapporto fra colonialismo, internazionalismo e globalizzazione. Si interessa in particolare allo sviluppo di organizzazione umanitarie nell' ambito della storia delle relazioni internazionali. Grazie all' ospitalità dell'**Istituto Svizzero** può dedicarsi interamente alla ricerca dei movimenti antischiavisti nell'archivio storico di Propaganda Fide, nel Archivio Storico Diplomatico e nell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente a Roma.